

Festa di chiusura per Velletri Libris

A grande richiesta la rassegna letteraria internazionale “Velletri Libris” avrà la sua festa di chiusura. Come anticipato dagli organizzatori al termine dell’incontro dello scorso 3 agosto con il Comandante Alfa, la sinergia tra la Mondadori Bookstore Velletri-Lariano, ideatrice e promotrice dell’evento, e la Fondazione di Partecipazione Arte e Cultura Città di Velletri, co-produttrice, prosegue con una serata finale. Ospite d’eccezione sarà lo scrittore, giornalista e sceneggiatore Diego De Silva per domenica 3 settembre alle ore 19.00. Il nuovo libro, *Divorziare con stile*, edito da Einaudi, è uscito pochi mesi fa. Il protagonista dell’opera, Vincenzo Malinconico è un grande e sagace uomo di spirito che però fa riflettere chi lo ascolta. Una storia ricca di divagazioni intelligenti, che ha destato recensioni positive dalla critica, con dei personaggi particolari come Veronica Starace Tarallo e suo marito, l’avvocato Ugo Maria, e i compagni di scuola divorziati del protagonista. Per l’autore nato a Napoli nel 1964 si tratta del dodicesimo romanzo dopo l’esordio, nel 1999, con *La donna di scorta*. Dialogherà con De Silva Ezio Tamilia, e non mancheranno al termine dell’evento le consuete degustazioni con un calice di vino e degli assaggi. Una “coda” molto intrigante e un nome di spicco sul piano nazionale per chiudere degnamente una rassegna che ha sicuramente lasciato il segno e portato alla lettura tanti veliterni, proponendo un programma variegato che ha abbracciato più tematiche. L’organizzazione è stata possibile grazie anche al fattivo supporto, oltre che della Mondadori Bookstore e della Fondazione, degli sponsor Banca Popolare del Lazio, Piana dei Castelli, Allianz Assicurazioni e Casale della Regina. Appuntamento per domenica 3 settembre alle ore 19.00 presso la Casa delle Culture e della Musica per l’ultima serata di “Velletri Libris 2017”.

5 Settembre – Diego De Silva per l’ultima di “Velletri Libris”: chiusura ‘con stile’ per la rassegna nazionale di Letteratura

Chiusura in grande stile per la rassegna letteraria nazionale “Velletri Libris”, che dopo aver accompagnato i veliterni per i mesi di giugno, luglio e agosto ha avuto la sua serata finale nella prima domenica di settembre. A fare da sfondo all’incontro con l’autore lo splendido Auditorium della Casa delle Culture e della Musica, suggestiva location allestita a puntino dall’organizzazione. Solo posti in piedi per ascoltare il dialogo tra Ezio Tamilia e Diego De Silva, autore napoletano classe ’64 tra i più importanti nel panorama letterario italiano e non solo. *Divorziare con stile*, romanzo edito da Einaudi, ha una peculiarità: indaga infatti le manie, le contraddizioni, i meccanismi mentali dell’animo umano a partire da un personaggio che è una specie di anti-eroe. Vincenzo Malinconico, un uomo pieno di dubbi, buono ma in fondo un po’ sfigato, vive una serie di vicissitudini ironiche, se non grottesche, che lo portano ad interrogarsi su diversi aspetti. De Silva ha dimostrato, nel suo dibattito con il numeroso pubblico, di aver compiuto una vera e propria analisi antropologica e sociologica a partire da una causa di divorzio, da cui prende il nome il titolo del romanzo. La letteratura, così come la intende De Silva, vive la paradossale situazione di essere utile proprio in virtù della sua inutilità: un buon libro non risolve i problemi, anzi spesso ne crea, inducendo alla riflessione. Con la sua simpatia, lo scrittore ha conquistato e fatto sorridere gli intervenuti anche raccontando nel dettaglio passi del libro che ben si adatterebbero ad una rappresentazione teatrale. La rimpatriata con gli amici, la ragazza che a Scuola è sempre presa da quelli più grandi, il cattivo che sin dalla fisionomia lascia trasparire il proprio carattere: tanti i ritratti che in *Divorziare con stile* prendono forma, in un contesto che non trascura l’importanza dei social, il distacco con qualche decennio fa sia nelle abitudini che nei modi di dire. La sagacia di Diego De Silva, supportata dalla costruzione di un personaggio strambo ma in fondo buono come Vincenzo Malinconico, ha trasmesso il messaggio per cui anche se le situazioni si ripetono e i tempi cambiano mantenendo tratti in comune con il passato è inevitabile fare i conti con se stessi. Lo stile, in tal senso, è proprio uscire a testa alta da tutte le prove che la vita costringe l’uomo ad affrontare. Il passato negli ambienti dell’avvocatura da parte dell’autore è stato un’ottima fonte di ispirazione: bisogna saper perdere con dignità, e vincere con eleganza, senza eccedere, al di là dello scherzo e dell’umorismo che hanno una parte preponderante nella narrazione. Tanti gli esempi, che sarebbe impossibile riportare tutti: per citarne alcuni più indicativi, molto divertente è stato il quadretto domestico tracciato da De Silva in cui, nelle famiglie, c’è questa figura ambigua dello “zio” acquisito, onnipotente e onnipotente, privo di legami di sangue con i propri parenti. Spesso questa parentela “scelta”

